



Consiglio europeo

**Bruxelles, 18 dicembre 2025
(OR. en)**

EUCO 24/25

**CO EUR 20
CONCL 6**

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio
Destinatario: Delegazioni
Oggetto: Riunione del Consiglio europeo (18 dicembre 2025)
– Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. **UCRAINA**

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.
2. Il Consiglio europeo ha discusso degli ultimi sviluppi per quanto riguarda l'Ucraina. Ha fatto il punto sui lavori in corso per affrontare le pressanti esigenze finanziarie dell'Ucraina per il periodo 2026-2027, alla luce delle opzioni presentate dalla Commissione.
3. Il Consiglio europeo conviene di fornire all'Ucraina un prestito di 90 miliardi di EUR per gli anni 2026-2027 sulla base di un prestito dell'UE sui mercati dei capitali coperto dal margine di manovra del bilancio dell'UE. Nel quadro di una cooperazione rafforzata (articolo 20 TUE) in relazione allo strumento basato sull'articolo 212 TFUE, qualsiasi mobilitazione di risorse del bilancio dell'Unione come garanzia per tale prestito non inciderà sugli obblighi finanziari di Repubblica ceca, Ungheria e Slovacchia.
4. Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.
5. Il testo che figura nel documento EUCO 26/25 è stato sostenuto con fermezza da 25 capi di Stato o di governo.
6. Il Consiglio europeo tornerà su tale questione nella prossima riunione.

II. **MEDIO ORIENTE**

7. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione della risoluzione 2803 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite relativa all'istituzione del consiglio di pace e di una forza internazionale di stabilizzazione temporanea, come indicato nel piano globale per porre fine al conflitto a Gaza. Invita tutte le parti ad attuare la risoluzione nella sua integralità e in linea con i pertinenti principi politici e giuridici internazionali. Ricorda la necessità di stabilizzare le condizioni di sicurezza a Gaza, in linea con la risoluzione 2803 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, anche garantendo la dismissione permanente delle armi di Hamas e di altri gruppi armati non statali.

8. In tale contesto, il Consiglio europeo ribadisce il fermo impegno dell'UE a favore del diritto internazionale e di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con due Stati democratici, Israele e Palestina, che vivano fianco a fianco in pace entro confini sicuri e riconosciuti. L'Unione europea contribuirà a tutti gli sforzi a favore di questa soluzione.
9. L'Unione europea è determinata a contribuire a tale attuazione, anche attraverso un mandato rafforzato per la missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) e la missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS), nonché attraverso il coinvolgimento nell'ambito del centro di coordinamento civile-militare (CMCC). È pronta a sostenere l'istituzione del consiglio di pace e dialogherà attivamente con i partner riguardo alle prossime tappe.
10. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo sottolinea la necessità di assicurare una consegna rapida, sicura e senza ostacoli e una distribuzione continua degli aiuti umanitari su larga scala a e in tutta Gaza, anche attraverso il corridoio marittimo di Cipro per integrare le rotte terrestri, conformemente al diritto internazionale umanitario, e sottolinea altresì la necessità di assicurare che le Nazioni Unite e le relative agenzie, come pure le organizzazioni umanitarie, possano operare in modo indipendente e imparziale. A tale riguardo, invita Israele a non attuare la legge sulla registrazione delle ONG nella sua forma attuale. Il Consiglio europeo chiede in particolare di consentire l'ingresso a Gaza di beni essenziali, quali strutture di riparo, forniture per la preparazione all'inverno e materiale medico.

11. Il Consiglio europeo sottolinea che è necessario che i portatori di interessi internazionali e regionali forniscano sostegno alla ricostruzione e allo sviluppo di Gaza, in linea con il diritto internazionale. Sulla scorta della prima riunione del gruppo dei donatori per la Palestina del 20 novembre 2025, l'Unione europea dialogherà con tutti i partner per contribuire agli sforzi di ripresa e ricostruzione e continuerà a sostenere l'Autorità palestinese, anche nell'ambito della sua agenda di riforma in corso. A tale riguardo, il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di attuare il programma di riforma dell'Autorità palestinese affinché possa riprendere il controllo di Gaza in modo sicuro ed efficace. Invita Israele a svincolare con urgenza le entrate fiscali e doganali trattenute e a estendere i servizi bancari di corrispondenza tra banche israeliane e palestinesi, dal momento che entrambe le misure sono necessarie per garantire il corretto funzionamento dell'Autorità palestinese e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione.
12. Il Consiglio europeo condanna fermamente il massiccio aumento della violenza dei coloni contro i civili palestinesi, compresa la violenza contro le comunità cristiane, nonché le politiche e minacce di sfollamento forzato e annessione in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Esorta il governo di Israele a rispettare gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale e a proteggere la popolazione palestinese dei territori occupati. Invita il governo di Israele a invertire l'espansione degli insediamenti, che sono illegali ai sensi del diritto internazionale. Il Consiglio europeo ribadisce il suo invito a preservare e rispettare lo status quo dei luoghi santi di Gerusalemme. Ribadisce inoltre il suo invito affinché il Consiglio porti avanti i lavori su ulteriori misure restrittive nei confronti dei coloni estremisti nonché delle entità e delle organizzazioni che li sostengono.

Libano

13. Il Consiglio europeo chiede l'allentamento delle tensioni nell'intera regione e sottolinea la necessità di preservare la stabilità in Libano. Ribadisce il suo sostegno alla stabilizzazione della situazione economica e di sicurezza del Libano nonché alla sua ricostruzione, e sostiene gli sforzi del governo volti a istituire il monopolio di Stato sul possesso di armi. Il Consiglio europeo ribadisce il suo risoluto sostegno al ruolo fondamentale della forza interinale delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL). Il Consiglio europeo condanna i recenti attacchi contro l'UNIFIL e chiede che sia svolta un'indagine approfondita. Tali attacchi contro gli operatori di pace dell'ONU costituiscono una grave violazione del diritto internazionale, sono del tutto inaccettabili e devono cessare immediatamente. Il Consiglio europeo ribadisce l'invito affinché tutte le parti rispettino e attuino i termini dell'accordo di cessate il fuoco del 27 novembre 2024 e sia data piena attuazione alla risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A tale riguardo, chiede il pieno disarmo di Hezbollah e di altri gruppi armati non statali in Libano. L'Unione europea continuerà a sostenere la sovranità e l'integrità territoriale dello Stato libanese nonché i suoi sforzi di consolidamento dello Stato, anche contribuendo al rafforzamento delle forze armate libanesi.

Siria

14. A un anno dalla caduta del regime di Assad, il Consiglio europeo ribadisce il suo sostegno a favore di una transizione pacifica e inclusiva in Siria e sottolinea l'importanza di proteggere i diritti dei siriani di ogni origine etnica e religiosa, senza discriminazioni. Esprime preoccupazione per le ingerenze straniere nel processo di transizione della Siria ed esorta tutti gli attori, sia interni che esterni, a rispettare pienamente l'unità, l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Siria, conformemente al diritto internazionale.

III. DIFESA E SICUREZZA EUROPEE

15. Il Consiglio europeo condanna fermamente tutti i recenti attacchi ibridi contro l'Unione europea e i suoi Stati membri. Alla luce dell'intensificazione della campagna ibrida della Russia e della Bielorussia, chiede di accelerare gli sforzi per rafforzare la resilienza, proteggere le infrastrutture critiche nonché prevenire e scoraggiare gli attacchi ibridi in tutta l'Unione e rispondervi, facendo ricorso all'insieme delle politiche e degli strumenti pertinenti, anche attraverso ulteriori misure restrittive nei confronti di tali paesi.

16. Ricordando che la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni sulla sicurezza europea e globale in un contesto in evoluzione costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea, il Consiglio europeo ha fatto il punto sui progressi compiuti nell'attuazione delle sue precedenti conclusioni sulla difesa e la sicurezza europee volte a potenziare in modo decisivo la prontezza dell'Europa alla difesa entro il 2030, a ridurre le dipendenze strategiche e ad affrontare le carenze in termini di capacità critiche, anche nel settore dello spazio, con un approccio a 360 gradi. Sulla scorta della presentazione della tabella di marcia europea sulla prontezza alla difesa europea per il 2030, ha esaminato i lavori in corso relativi alle coalizioni di capacità guidate dagli Stati membri, ai settori prioritari in materia di capacità e al varo di progetti concreti nel primo semestre del 2026, anche con il sostegno degli strumenti SAFE ed EDIP (programma per l'industria europea della difesa), nonché i lavori relativi al rafforzamento dell'Agenzia europea per la difesa. Accoglie con favore le iniziative al riguardo, compreso lo svolgimento del vertice del fianco orientale a Helsinki il 16 dicembre 2025.

17. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del regolamento relativo all'incentivazione di investimenti nel settore della difesa nell'ambito del bilancio dell'UE e la presentazione della tabella di marcia per la trasformazione dell'industria della difesa. Il Consiglio europeo chiede di intensificare i lavori su tutti i filoni individuati nell'ottobre 2025. Invita inoltre i colegislatori a portare avanti in via prioritaria i lavori sulle pertinenti proposte legislative, quali l'omnibus sulla prontezza alla difesa e la recente proposta volta ad agevolare la mobilità militare. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo raggiunto sulla partecipazione del Canada allo strumento SAFE.
18. Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.

IV. PROSSIMO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

19. A seguito degli intensi lavori preparatori svolti in questo semestre, il Consiglio europeo ha preso atto della presentazione del progetto di schema di negoziato elaborato dalla presidenza danese e ha proceduto a uno scambio di opinioni sul futuro quadro finanziario pluriennale.
20. Invita la presidenza entrante a proseguire i lavori in vista di un accordo tempestivo. Un accordo prima della fine del 2026 consentirebbe l'adozione di atti legislativi nel 2027, il che è necessario per garantire che i finanziamenti dell'UE raggiungano i beneficiari senza interruzioni nel gennaio 2028.

V. ALLARGAMENTO E RIFORME

21. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sulla via da seguire in materia di allargamento, compresi gli aspetti relativi alle riforme interne.

22. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che continua a rivestire l'allargamento quale investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità. È un elemento trainante per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei cittadini europei e per la riduzione delle disparità tra paesi e deve promuovere i valori su cui si fonda l'Unione. Nella prospettiva di un'Unione ulteriormente allargata, sia i futuri Stati membri che l'UE devono essere pronti al momento dell'adesione. Gli aspiranti membri devono proseguire i loro sforzi di riforma, in particolare nel settore dello Stato di diritto, in linea con la natura meritocratica del processo di adesione e con l'assistenza dell'UE. Parallelamente, l'Unione deve intraprendere i lavori preparatori e le riforme necessari a livello interno. Ciò renderà l'Unione europea più forte e accrescerà la sovranità europea.
23. Con il progredire del processo di allargamento, il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare revisioni strategiche approfondite in modo che tali lavori avanzino in parallelo.

VI. MIGRAZIONE

24. Ricordando le sue precedenti conclusioni, e a seguito della recente lettera della presidente della Commissione, il Consiglio europeo ha fatto il punto sui progressi compiuti nella loro attuazione. Su tale base, il Consiglio europeo invita a proseguire in via prioritaria i lavori intensificati su tutti i filoni, in linea con il diritto dell'UE e internazionale.

VII. GEOECONOMIA E COMPETITIVITÀ

25. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sulla situazione geoeconomica e sulle sue implicazioni per la competitività dell'UE.

VIII. ALTRI PUNTI

Patto per il Mediterraneo

26. A trent'anni dall'avvio del processo di Barcellona, il Consiglio europeo accoglie con favore le conclusioni del Consiglio, del 20 novembre 2025, sul patto per il Mediterraneo (Un unico mare, un patto, un futuro unito). Il patto rappresenta un'opportunità per rimodellare le relazioni dell'UE con i suoi partner del Mediterraneo meridionale attraverso un rinnovato impegno politico. Il Consiglio europeo ne chiede un'attuazione rapida ed efficiente, sostenuta dalla mobilitazione dei pertinenti strumenti strategici dell'UE e tramite sinergie con l'Unione per il Mediterraneo, per affrontare le sfide e le opportunità regionali comuni in uno spirito di cotitolarità, interesse reciproco e responsabilità congiunta.

Lotta contro l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia

27. A seguito del recente attacco antisemita a Sydney, il Consiglio europeo esprime il suo più profondo cordoglio alle famiglie e agli amici delle vittime ed è solidale con l'Australia e le comunità ebraiche di tutto il mondo. Il Consiglio europeo ribadisce che condanna con la massima fermezza tutte le forme di antisemitismo e odio, intolleranza, razzismo e xenofobia, compreso l'odio anti-islamico. Attende con interesse la strategia contro il razzismo che sarà presentata prossimamente dalla Commissione.

28. Il Consiglio europeo invita la Commissione e gli Stati membri a intensificare il seguito dato alla dichiarazione del Consiglio sul sostegno alla vita ebraica e la lotta contro l'antisemitismo del 15 ottobre 2024, anche per quanto riguarda la protezione delle istituzioni ebraiche.

Lotta contro la disinformazione e la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri

29. A seguito della comunicazione congiunta sullo scudo europeo per la democrazia, il Consiglio europeo ricorda l'importanza di rafforzare la resilienza democratica dell'Europa. Rileva la necessità di contrastare la disinformazione e la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e di proteggere la libertà e il pluralismo dei media. In tale contesto, il Consiglio europeo evidenzia la responsabilità giuridica delle piattaforme nella lotta alla diffusione della disinformazione e dei contenuti illegali. Il Consiglio europeo ribadisce l'autonomia normativa dell'UE nella sfera digitale.

Strategia macroregionale per l'Atlantico

30. Il Consiglio europeo invita la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, a sviluppare una strategia macroregionale dell'UE per l'Atlantico entro giugno 2027, tenendo conto dell'attuale strategia marittima atlantica e del piano d'azione per l'Atlantico.
